

Sicurezza elettrica: una **sfida** possibile

L'impianto elettrico, un amico-nemico che abbiamo in casa e che dobbiamo imparare a conoscere meglio per prevenire i pericoli. Presentiamo i consigli di due esperti in materia

di Michele Mazzaro e Pierpaolo Gentile

Le statistiche e le cronache quotidiane mettono in evidenza la pericolosità dell'uso dell'energia elettrica negli ambienti domestici. Tenendo conto che i luoghi residenziali abitativi sono in genere frequentati da persone non addestrate alla scelta e all'uso di materiali e componenti elettrici, una parte rilevante spetta, ai fini della sicurezza elettrica, al tipo di impianto realizzato e alla capacità dell'esecutore dell'impianto stesso.

Gli impianti elettrici devono essere costruiti secondo i criteri della regola dell'arte della quale le norme del Comitato elettrotecnico italiano (CEI) rappresentano l'espressione più rilevante.

La sicurezza elettrica, per essere messa in pratica, si avvale delle "Norme di sicurezza degli impianti", stabilite dalla legge n. 46 del 1990, con lo scopo di garantire a tutti i cittadini la sicurezza nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro dai possibili pericoli derivanti dagli impianti cosiddetti "tecnologici". Per tutti gli impianti e, quindi, anche per l'impianto elettrico ed elettronico la legge prevede che chi ha il compito di realizzarli debba possedere determinate caratteristiche di professionalità e di capacità a progettargli, installarli e verificarli.

Gli incidenti elettrici sono più frequenti di quello che si possa immaginare; ognuno di noi quotidianamente viene a contatto con la corrente elettrica senza sapere che l'insidia o il pericolo sono in agguato.

D'altra parte, il funzionamento di un impianto elettrico non è, di per sé, indice di sicurezza. Infatti, nonostante operi regolarmente, può essere fonte di pericoli che non si vedono e che solo un esperto, dopo i necessari controlli, può prevenire, riconoscere ed eliminare.

L'impianto elettrico di un edificio va tenuto sotto controllo per garantire la sicurezza delle persone; è un po' come il corpo umano, in cui una malattia può interferire su tutte le altre funzioni dell'organismo. Inoltre, un guasto elettrico in un appartamento può provocare gravi incidenti in un altro appartamento,

anche se quest'ultimo ha l'impianto in piena regola e dichiarato sicuro. Questo significa che vanno controllate e protette sia le parti comuni sia le proprietà esclusive come le singole abitazioni.

Segnali d'avvertimento

Prevenire gli eventi accidentali dovuti all'elettricità è possibile. Occorre, però, essere consapevoli dei segnali di avvertimento che l'impianto elettrico e gli apparecchi utilizzatori ad esso connesso possono dare. In particolare, i segnali più frequenti sono:

- sensazione di formicolio mentre si sta toccando un apparecchio elettrico o parti dell'impianto che non dovrebbero trovarsi in tensione;
- apparecchi elettrici o parti dell'impianto che risultano al tatto più caldi del normale;
- frequenti interventi dei dispositivi di protezione;
- effetto flicker ("sfarfallamento") o oscuramento delle luci;
- rumori ed odori insoliti;
- segni di bruciature sulle spine o le prese di corrente o su qualsiasi altra parte dell'impianto elettrico e delle apparecchiature (nerofumo);
- mancanza improvvisa di energia elettrica;
- danneggiamento degli isolamenti come cavi od interruttori che mostrano conduttori scoperti.

Si analizzano, di seguito, alcuni importanti aspetti relativi all'impianto elettrico domestico e si suggeriscono alcuni utili consigli per il mantenimento della sua sicurezza.

Guasti e/o disservizi dell'impianto elettrico

Per un corretto uso del proprio impianto elettrico

è importante sapere come comportarsi in presenza di alcuni possibili guasti. Per risolvere qualunque tipo di inconveniente nell'impianto elettrico, come ad esempio quelli che di seguito si elencano, è necessario rivolgersi ad un installatore qualificato.

Surriscaldamento dei componenti elettrici

Il surriscaldamento anormale di portalampade, spine, prese, adattatori, prese multiple, ciabatte, ecc., è spesso provocato dall'ossidazione dei contatti elettrici o da un cattivo collegamento meccanico. In questi casi occorre togliere corrente e far verificare l'impianto elettrico. Situazioni di questo genere possono provocare l'interruzione dell'alimentazione impedendo all'utente di utilizzare al meglio i propri elettrodomestici.

Disinserimento automatico dell'interruttore generale

L'interruttore generale si disinserisce automaticamente ogni qual volta nell'impianto elettrico si verifica un disservizio e/o una situazione pericolosa. Prima di reinserire l'interruttore generale occorre individuare ed eliminare, se possibile, la causa del disservizio; in caso contrario, tentando di reinserire l'interruttore generale, questo scatta di nuovo. A seconda del tipo di guasto può intervenire rispettivamente l'interruttore magneto-termico o quello differenziale; in entrambi i casi occorre staccare la spina dell'apparecchio guasto o isolare la parte di impianto elettrico che è andata fuori servizio: per esempio, circuito delle prese, reparto "notte", ecc.; successivamente si può reinserire l'interruttore generale.

Un assorbimento di potenza superiore alla potenza prevista dal contratto elettrico determina l'intervento dell'**interruttore limitatore del contatore** che interrompe l'erogazione dell'energia mettendo fuori servizio l'impianto. Per ovviare a questo tipo di disservizio si può procedere in due modi:

- **manualmente** è sufficiente spegnere uno o più apparecchi al fine di riportare l'assorbimento di potenza al di sotto di quello massimo contrattuale. Successivamente occorre riattaccare manualmente l'interruttore ripristinando la funzionalità dell'impianto elettrico;

- **automaticamente** è possibile evitare il disservizio installando dei dispositivi per la gestione automatica degli apparecchi elettrici della casa che, in caso di superamento del massimo assorbimento di potenza fissato nel contratto, provvedono a disinserire automaticamente alcune apparecchiature secondo un ordine di priorità prefissato, evitando di mettere fuori servizio tutto l'impianto elettrico.

Lieve scossa superficiale sugli elettrodomestici o sulle parti metalliche

L'assenza o l'inadeguatezza dell'impianto di terra e/o dell'interruttore differenziale fanno sì che l'utente percepisca una lieve scossa quando tocca

o sfiora le parti metalliche di taluni apparati elettrici o alcune masse metalliche apparentemente scollegate dall'impianto elettrico (tubature idriche, del riscaldamento, del gas, telai metallici, ecc.). Questo pericoloso inconveniente è generato da una perdita di isolamento di un apparecchio elettrico o di una parte dell'impianto elettrico, per cui occorre disinserire l'apparecchio o il circuito elettrico in questione.



*Figura tratta dalla pubblicazione Prosiel:
"Sicurezza in casa"*

Inconvenienti su cavi elettrici o prolunghe

Nel caso si avverta un anormale innalzamento della temperatura dei cavi o delle prolunghe che collegano gli apparecchi elettrici all'impianto, occorre scollegarli e farli verificare. Anche sollecitazioni meccaniche improprie o ripetute possono danneggiare i cavi elettrici o le prolunghe, provocando la rottura totale o parziale dell'isolamento che, in taluni casi, può consentire la fuoriuscita del filo elettrico con conseguenze pericolosissime per l'utente. Periodicamente occorre controllare le prolunghe, i cordoni dei ferri da stiro, i cavi dei rasoi elettrici, degli asciugacapelli, ecc.

Integrità e funzionalità dei componenti fissati a parete

In nessun punto della casa l'utente, agendo su interruttori, prese o altri dispositivi, deve poter venire in contatto con parti elettriche sotto tensione. Per questo motivo, prima di manipolare o toccare tali componenti, occorre verificare che essi siano integri e perfettamente fissati alla loro sede, in modo che non tendano a sfilarsi dalla parete. Se si riscontra tale anomalia occorre togliere tensione e far verificare l'impianto.

■ SPECIALE CASASICURA

Componenti più comuni negli impianti elettrici

Spesso si fa un uso improprio di alcune delle più comuni attrezzature elettriche o si abusa nel sollecitare l'impianto elettrico. Esempi comuni sono l'uso di adattatori multipli che permettono un assorbimento di potenza maggiore di quello sopportabile dalla presa, prolunghe con cavi di sezione molto piccola o sprovviste di cavo di terra o terminanti con adattatore multiplo, come la cosiddetta "ciabatta" con il conseguente surriscaldamento per effetto Joule.

a) Fusibili e Interruttori

I sistemi ed apparecchi di protezione servono per limitare gli effetti dannosi, per l'integrità del sistema e per la sicurezza delle persone.

La protezione da tali effetti avviene tramite dispositivi automatici che interrompono la corrente di corto circuito, come fusibili e relè. Il centralino protegge il sistema di cablaggio elettrico. Contiene l'interruttore generale di impianto, così come un numero di fusibili, interruttori. Ogni fusibile o interruttore corrisponde ad un'area diversa dell'impianto. Se si verifica un guasto elettrico, il fusibile fonderà o l'interruttore scatterà. La differenza principale tra interruttori e fusibili è che gli interruttori possono essere riarmati. Una volta che un fusibile interviene deve essere sostituito.

Alla mancata presenza di protezione dalle sovracorrenti si associa il surriscaldamento, da cui può discendere anche un cortocircuito delle condutture elettriche ed il conseguente pericolo di incendio. In caso di guasto i cavi di sezione inadeguata posti tra il contatore e i dispositivi di protezione locale, posti nel centralino dell'appartamento, vengono sottoposti a sollecitazioni termiche che ne riducono la vita e aumentano così il rischio d'innesco e propagazione degli incendi.

b) Impianto di terra ed interruttore differenziale

L'impianto di terra costituisce una garanzia di sicurezza. L'involucro metallico di una lavatrice o di un frigorifero, infatti, non è normalmente percorso da corrente elettrica, perciò non si è mai sfiorati dall'idea che in certe circostanze possa diventare molto pericoloso. In realtà, il suddetto involucro, chiamato **massa**, può, a causa di un guasto, essere percorso da corrente con possibili tragiche conseguenze (pericolo di prendere la scossa).

L'impianto di terra è costituito da un cavo elettrico di colore giallo-verde che collega le masse ad una serie di dispersori, i quali scaricano nel terreno sottostante l'edificio, quella corrente che può provocare la folgorazione di chi entra in contatto con una massa accidentalmente in tensione.

L'impianto elettrico nasconde, però, un pericolo ancora più subdolo: la cosiddetta **massa estranea**. Per massa estranea si intende una parte metallica che non fa parte di un apparecchio elettrico ma che, in particolari circostanze, può diventare un pericolosissimo conduttore di elettricità, capace di portarla da un ambiente a un altro o, addirittura,

da un appartamento ad un altro. Tipico esempio di massa estranea sono le tubature metalliche dell'acqua che, a seguito di guasto, possono diventare dei conduttori di elettricità e portarla, ad esempio, nel bagno o nella doccia di un altro appartamento. Attraverso un opportuno collegamento all'impianto di terra è possibile scongiurare questo pericolo.

L'impianto di terra non è, da solo, sufficiente a garantire la sicurezza. Occorre prevedere un dispositivo di protezione: l'interruttore differenziale. Questo dispositivo, coordinato con l'impianto di terra, permette di aumentare il grado di sicurezza dell'abitazione, poiché si tratta di un apparecchio che, in caso di guasto dell'impianto elettrico, interviene istantaneamente togliendo corrente e salvando la vita delle persone.

Al fine di evitare possibili confusioni è opportuno precisare che, sebbene la legge 46/90 all'art. 7, comma 3, imponga di adeguare alla regola dell'arte gli impianti preesistenti, il regolamento di attuazione (DPR 447/91) ha interpretato tale obbligo nel seguente modo: *"si considerano comunque adeguati gli impianti elettrici preesistenti che presentino i seguenti requisiti: sezionamento e protezioni contro le sovracorrenti, posti all'origine dell'impianto, protezione contro i contatti diretti, protezione contro i contatti indiretti o protezione con interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA"*.

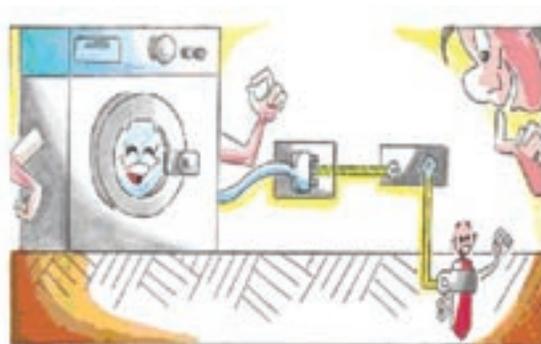


Figura tratta dalla pubblicazione Prosiel: "Sicurezza in casa"

L'efficienza dell'impianto di terra deve essere fatta verificare periodicamente da un installatore qualificato. D'altra parte, anche il regolare funzionamento dell'interruttore differenziale deve essere periodicamente verificato. Almeno una volta al mese bisogna premere il tasto di prova ed accertarsi che la leva dell'interruttore scatti automaticamente togliendo corrente all'impianto elettrico. Subito dopo bisogna riportare manualmente la leva nella posizione iniziale e verificare che si sia ripristinato il corretto funzionamento dell'impianto. Se ciò non accade potrebbe esserci un grave pericolo: è necessario, allora, chiamare l'installatore e far controllare l'impianto!

(1. continua)

Sicurezza elettrica: una **sfida** possibile - II parte

*Proseguiamo
la serie
di consigli
sulla sicurezza
degli impianti
elettrici in casa.
Un vademecum
da leggere con
attenzione*

Prese a spina, adattatori e prese multiple

Esistono oggi diversi tipi di prese di corrente alle quali vengono collegati, tramite le spine, i vari apparecchi elettrici.

Ai fini della sicurezza elettrica è fondamentale che le prese a 230V siano dotate di contatto di terra collegato al circuito di terra. E' inoltre indispensabile la presenza degli schermi di protezione ovvero coperchietti mobili in materiale plastico che otturano i due fori o alveoli delle prese in tensione e non il foro o alveolo di terra. Questi schermi si spostano solo quando entrambi gli spinotti di una spina li premono contemporaneamente. In questo modo viene impedito l'ingresso nelle prese di corpi metallici (fili di ferro, cacciaviti, chiodi, ecc.) diversi dalle spine, come spesso tentano di fare i bambini. Per un uso in sicurezza delle prese di corrente, è importante seguire poche ma fondamentali regole:

- sostituire tutte le prese che sono prive di contatto di terra;
- non togliere mai dalle spine lo spinotto di terra;
- far verificare che le prese munite di contatto di terra siano correttamente collegate all'impianto di terra.

Le spine degli apparecchi di classe II, identificati con il simbolo  non devono avere lo spinotto di terra.



Figura 1 tratta dalla pubblicazione Prosiel: "Sicurezza in casa"

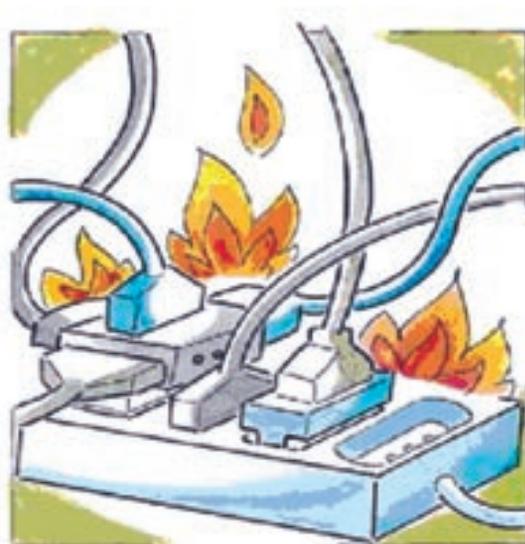
Gli adattatori sono dispositivi che possono essere utilizzati quando la spina dell'apparecchio da collegare non è compatibile con la presa dell'impianto elettrico. Sono costruiti in versione monoblocco, cioè con la spina e una o più prese contenute in uno stesso involucro non apribile, e devono essere conformi alle relative norme CEI.

Non devono essere usati adattatori con spinotti piccoli da 10 A e fori grandi da 16 A né devono essere utilizzati inseriti uno sull'altro.

Sicurezza elettrica: una sfida possibile - Il parte



Sopra e a destra due figure tratte dalla pubblicazione Prosiel: "Sicurezza in casa"



Gli adattatori si possono collegare ad apparecchi utilizzatori fino ad una potenza massima complessiva di 1500 W e solo per un uso temporaneo. Nel caso si debbano collegare apparecchi utilizzatori di elevata potenza ($>$ di 1500 W) quali lavatrici, forni, ecc. si consiglia di far installare prese aggiuntive adatte allo scopo, previa verifica dell'impianto fisso da parte di un installatore qualificato.

Le prese multiple da tavolo e le ciabatte sono dispositivi costituiti da una spina, un cavo flessibile ed un involucro contenente diverse prese, che possono essere utilizzati quando:

- le prese non sono sufficienti per soddisfare il numero degli apparecchi da collegare;
- le prese sono in posizione facilmente accessibile.

Le prese multiple da tavolo e le ciabatte, rispetto agli adattatori, hanno il vantaggio di poter collegare contemporaneamente un numero maggiore di apparecchi, ma occorre sempre verificare che la loro potenza complessiva sia inferiore a quella indicata sulla presa multipla.

Non posizionare le prese multiple da tavolo e le ciabatte in luoghi dove possono essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.).

Per prevenirne l'uso improprio è conveniente far installare prese fisse supplementari ben distanziate lungo tutto il perimetro delle stanze.

Tutte le prese multiple devono essere conformi alle relative norme CEI e non devono essere in nessun modo manomesse.

I cavi servono per raggiungere con la corrente elettrica i vari punti dell'impianto. I cavi logorati, cric-

cati o danneggiati sono pericolosi e possono dare luogo ad incendio o shock elettrico. Assicurarsi che i cavi siano in buone condizioni ed eventualmente sostituire i cavi appena si noti qualche danno.

Al fine di prevenire il danneggiamento dei cavi è opportuno:

- tirare la spina elettrica piuttosto che il cavo quando si disconnette un apparecchio;
- tenere i cavi in ordine facendo correre i cavi lungo un muro. Usare solamente nastro o clip appositamente progettati per fissare i cavi al muro o pavimento. Mai graffe o altro oggetto che potrebbero danneggiare i cavi;
- non appoggiare mai mobili su un cavo elettrico e non far mai passare un cavo sotto tappeti o tappezzerie.

Le prolunghe dovrebbero essere usate solamente come una misura provvisoria, non come collegamento permanente. Dovrebbero essere utilizzate per apparecchi a basso consumo, come ad esempio lampade di tavolo. Se occorre utilizzare una prolunga, è consigliabile posizionarla sul pavimento facendo correre il cavo lungo il muro in modo che le persone non inciampino.

Quando si acquista una prolunga, verificare le caratteristiche di sicurezza. Dopo l'uso vanno sempre scollegate. Se lasciate incustodite, possono essere fonte di pericolo.

Scaricatore di sovratensione

Le sovratensioni sono situazioni in cui il nostro

impianto e le nostre apparecchiature ricevono una tensione ben superiore ai normali 230 V, per la quale non sono sufficientemente resistenti. Quando ciò accade si hanno spiacevoli conseguenze, ovvero il danneggiamento di apparecchi delicati e costosi come televisori, computer e in alcuni casi anche incendi. Le sovratensioni non sono evitabili e possono arrivare sia direttamente da un fulmine che colpisce l'edificio sia indirettamente attraverso i fili che arrivano alla nostra abitazione.

Il consiglio che si può dare è di chiedere all'installatore di fiducia di dotare l'impianto delle opportune protezioni. Ad esempio, lo scaricatore di sovratensione protegge l'impianto e le apparecchiature, sorvegliando in ogni istante il livello di tensione. In caso di sovratensione interviene scaricando verso terra tutta l'energia che accompagna la sovratensione stessa, salvando così le apparecchiature, l'impianto e l'edificio.

È importante evidenziare che, l'errata scelta ed installazione di questo dispositivo può essere causa di gravi danni all'impianto. È opportuno, pertanto, rivolgersi ad un installatore qualificato.

Elettrodomestici

Prima di acquistare elettrodomestici è bene assicurarsi che riportino sempre la marcatura CE (d.lgs 626/96). Essa attesta la rispondenza del prodotto ai requisiti essenziali di sicurezza richiesti dalle direttive comunitarie applicabili al prodotto ed è la condizione necessaria per l'immissione e la libera circolazione dei prodotti sul mercato. Deve essere posta sul prodotto e/o sull'imballaggio e/o sulle avvertenze d'uso che accompagnano il prodotto stesso. Numerosi apparecchi, oltre alla marcatura CE riportano marchi volontari di organismi riconosciuti italiani o europei, ad ulteriore garanzia della verifica sulle caratteristiche di qualità e sicurezza del prodotto condotta da un organismo certificatore terzo.

Una volta acquistato l'apparecchio, altra buona regola è quella di leggere attentamente le istruzioni d'uso fornite dalla casa produttrice.

Oltre alla specificità di ogni singolo elettrodomestico, è bene ricordare che alcuni comportamenti devono essere evitati in assoluto. In particolare:

- non lasciare apparecchi elettrici sul bordo del lavandino o della vasca ed evitare di restare a piedi nudi quando si utilizzano;
- prima di procedere alla pulizia o al lavaggio di

tutte le apparecchiature alimentate elettricamente staccare sempre le spine isolando l'elettrodomestico dalla rete elettrica, se invece è collegato direttamente all'impianto si deve disinserire l'interruttore generale;

- dopo aver utilizzato un elettrodomestico è sempre opportuno staccare la spina che lo alimenta, evitando strappi violenti ed avendo cura di spegnere preventivamente l'apparecchio;
- controllare periodicamente il cavo di alimentazione che, in alcuni elettrodomestici quali ferro da stiro, aspirapolvere, lucidatrice può essere sottoposto a notevoli sollecitazioni meccaniche e, quindi, passibile di deterioramento;
- non avvolgere i cavi di alimentazione troppo stretti attorno ai vari apparecchi e in nessun modo quando sono ancora caldi;
- se ci si assenta per lunghi periodi, staccare sempre le spine degli apparecchi dalle prese.

Impianto elettrico: pochi accorgimenti per operazioni semplici ed insidiose.

Se l'impianto elettrico ha cavi elettrici a vista essi devono essere incassati nei muri ovvero devono essere protetti con tubi o canaline. Inoltre, per evitare che l'impianto elettrico possa andare fuori servizio o possa risultare pericoloso occorre utilizzarlo tenendo presente una serie di accorgimenti e comportamenti.

Come togliere corrente

È un'operazione apparentemente banale, ma senza conoscere alcuni importanti dettagli dell'impianto elettrico (familiare o condominiale) può essere molto pericolosa. L'operazione più semplice è quella di agire sull'interruttore generale, cioè quello normalmente in corrispondenza del contatore. Se l'impianto elettrico è suddiviso in più parti e si desidera togliere corrente solo in una di queste, si può agire sullo specifico interruttore della parte interessata.

Questa operazione si può fare solo se si conosce bene l'esatta configurazione dell'impianto elettrico, altrimenti è consigliabile agire sull'interruttore generale. Particolare attenzione deve essere prestata quando si opera nei box e nelle cantine condominiali; infatti tali locali possono essere

Sicurezza elettrica: una sfida possibile - Il parte

collegati o all'interruttore generale dell'impianto condominiale o a quello dell'impianto familiare. Se si sta operando in ambienti distanti dall'interruttore generale (ad es. in condominio, nel box, nella cantina, in soffitta) e se esiste la possibilità che un altro utente possa reinserire l'interruttore generale all'insaputa del primo operatore, è necessario prendere provvedimenti opportuni per evitare che ciò avvenga.

Sostituzione di lampade, pulizia di lampadari, ecc.

Prima delle operazioni di sostituzione e/o pulizia di lampadine o lampade è necessario innanzitutto togliere corrente agendo sull'interruttore generale o su quello della parte di impianto interessata.

Durante la sostituzione della lampadina è necessario tenere fermo il portalampade; nel caso in cui non si riesca a svitare la lampadina perché bloccata sul portalampade o il portalampade sia

sorretto solamente dai cavi elettrici è necessario rivolgersi ad un installatore qualificato. Non utilizzare spugne o panni umidi per pulire portalampade e lampade. Le lampade non devono essere immerse in acqua o poste sotto il getto di rubinetti. Nel caso in cui una lampada si bagni o si inumidisca, occorre attendere che si asciughi perfettamente prima di inserirla nel portalampade. Evitare di toccare con spugne o stracci umidi le lampade accese o ancora calde: il brusco raffreddamento ne provoca l'immediata esplosione con proiezione di pericolosissimi frammenti di vetro. Prestare attenzione a non rompere i tubi al neon: all'interno contengono pericolose sostanze.

Inserimento e disinserimento delle spine nelle prese

Nelle operazioni di inserimento e disinserimento delle spine nelle prese non bisogna mai toccare la spina con le mani bagnate e non si deve mai distaccarla tirandone il cavo elettrico.

La legge dice che....

Legge 46/90

Il 31 dicembre 1998 è scaduta la proroga per l'adeguamento degli impianti elettrici secondo la legge 46/90, ("Norme per la sicurezza degli impianti" per i nuovi impianti e per le ristrutturazioni di quelli esistenti, in vigore dal 1990), che disciplina i compiti e le responsabilità di utenti ed imprese installatrici per numerosi impianti ed in particolare per gli impianti elettrici, a gas, di antenna, ecc.

Pertanto tutti gli impianti non adeguati a quanto prescritto sono fuori legge. Gli impianti, il loro ampliamento e la loro manutenzione devono essere realizzati esclusivamente da imprese abilitate, in possesso dei requisiti previsti e regolarmente iscritte nel registro delle ditte o delle imprese artigiane.

Responsabilità dell'impresa installatrice

L'impresa installatrice è respon-

sabile della corretta esecuzione degli impianti e della scelta dei materiali impiegati e, alla fine dei lavori, deve rilasciare la dichiarazione di conformità, cioè un documento redatto secondo apposite disposizioni in cui si indica la realizzazione e verifica dell'impianto secondo le norme di sicurezza vigenti e l'elenco dei materiali utilizzati. L'impresa installatrice rischia severe conseguenze nel caso di esecuzione non regolare dell'impianto.

Responsabilità del committente

Il committente, proprietario dell'appartamento o amministratore di condominio, ha l'obbligo di far eseguire l'impianto elettrico o interventi sullo stesso esclusivamente da imprese abilitate secondo quanto previsto dalla legge e alla fine dei lavori deve farsi rilasciare la dichiarazione di conformità per non incorrere nelle sanzioni previste.

Vantaggi derivanti dal possesso della dichiarazione di conformità

Il possesso della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico produce i seguenti benefici:

garantisce all'inquilino e/o proprietario l'utilizzo di un impianto elettrico sicuro e conforme alla legge;

deresponsabilizza il proprietario in caso di cessione o di locazione dell'immobile;

evita sanzioni da parte delle autorità di controllo;

contribuisce ad elevare il valore commerciale dell'immobile.

Per i soli impianti realizzati prima del 1990 è consentito ai proprietari di singole unità abitative o agli amministratori di condominio attestare che gli impianti sono in regola con la legge 46/90 con una dichiarazione sostitutiva di notorietà, che deve essere veritiera sotto pena di severe sanzioni.